



Sommario

1. Presentazione del Rapporto 2006-2007

2. Notizie in primo piano

- Centro per il trattamento del Gioco d'azzardo Patologico
- Spazio Ascolto Genitori
- Il Gruppo Fumo: un'attività integrata SerT e servizio psichiatrico Ospedale del Delta
- Progetto Video Box "CamerAFe"

3. Calendario dei corsi di formazione

4. L' Eco della Stampa

Articoli Pubblicati sulla stampa locale

Redazione

Cristina Sorio: Responsabile
Gabriella Antolini: Editor

Hanno collaborato a questo numero:

L. Garofani, B. Rovigatti, S. Mori, E. Frozzi, C. Veronesi, L. Liverotti, E. Ferraris, L. Grotti, A. Bimbo, A. Urro, R. Giovannini, F. CATERA, D. Straforini, R. Sivieri, D. Soffritti

Come inviare articoli per SerTnews:

contattare l'Osservatorio Epid. Dipendenze Patologiche
Via F. del Cossa, 18
tel. 0532 233719
osservatorio.sert @ausl.fe.it

1. Presentazione del RAPPORTO 2006-2007 dell'Osservatorio Dipendenze Patologiche sui consumi e l'abuso di sostanze nella provincia di Ferrara

Il 26 giugno, promossa dall'ONU con lo slogan "Le droghe non sono un gioco da ragazzi", è stata la Giornata mondiale contro la droga. Per l'occasione l'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche dell'Azienda Usl di Ferrara ha organizzato la presentazione del Rapporto annuale sui consumi e l'abuso di sostanze nella provincia di Ferrara.

L'appuntamento ha rappresentato l'occasione per i responsabili e gli operatori dei Ser.T provinciali e dei servizi del privato sociale di affrontare alcuni aspetti del "fenomeno droghe" con relazioni tematiche e approfondimenti sulle nuove attività dei servizi di prevenzione e cura.



Nel corso della presentazione del Rapporto sullo stato delle Dipendenze Patologiche, Cristina Sorio, responsabile dell'Osservatorio ha descritto le principali tendenze nei consumi e nell'abuso delle sostanze psicotrope. L'uso sperimentale di droghe sta diventando un aspetto sempre più comune del comportamento degli adolescenti. Le modalità e le sostanze utilizzate sono profondamente mutate nel tempo: alle droghe tradizionali se ne sono aggiunte altre, nuove più nella ritualità di consumo che per i principi attivi contenuti. L'alcol continua ad essere la sostanza preferita dai giovani nei momenti e nei luoghi di socializzazione. In questo contesto sempre più diffusa è la pratica del "binge drinking": bere con il preciso scopo di ubriacarsi consumando di seguito diverse bevande alcoliche spesso accompagnate dall'uso di altre sostanze psicoattive illegali.

Meritano un accenno i più recenti studi di settore dell'Istituto Superiore di Sanità dedicati alla popolazione studentesca. In provincia di Ferrara l'87,5% dei giovani intervistati con età compresa tra i 15 e i 19 anni ha consumato alcol negli ultimi 12 mesi, il 44% si è ubriacato, il 24,7% ha consumato cannabis, il 3,6% ha provato la cocaina.

Questo dato viene confermato dai focus group sui consumi di sostanze condotti nell'anno scolastico 2007-2008, che ha coinvolto 625 quindicenni: il 75% ha affermato di aver consumato birra, il 68% superalcolici, il 55% sigarette, il 20% cannabinoidi, il 6,3% ecstasy e il 3,5% cocaina. Infine da recenti studi su popolazioni di giovani emerge che i fattori di rischio maggiormente associati al consumo di sostanze psicotrope sono: la ricerca di autogrificazione immediata, l'incapacità a portare a termine attività intraprese (scarso rendimento scolastico, scarsi interessi culturali e sportivi), la difficoltà di adattamento sociale e la propensione all'aggressività associate ad una bassa qualità della cura dei genitori.



Il quadro epidemiologico: nella provincia di Ferrara la situazione relativa all'incremento dei consumi tra i giovani è confermata dall'utenza in trattamento nei Servizi per le Tossicodipendenze dell'Azienda Usl. Negli ultimi anni tra i soggetti in trattamento si è assistito ad un aumento dell'uso primario di cocaina passato dal 2,2% nel 2000 al 10,4% del 2007. Raddoppia anche la proporzione di soggetti che utilizzano come opzione secondaria la cocaina: 28,6% nel 2000 e 50,9% nel 2007. Andamento in controtendenza per i cannabinoidi associati ad altre sostanze passati dal 23,9% nel 2000 al 18,6% del 2007.

Nonostante questa marcata evoluzione l'eroina resta la sostanza d'abuso elettiva tra gli utenti dei SerT (75,2%). All'interno di questo gruppo di pazienti per la prima volta aumenta la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che si rivolgono ai servizi pubblici in seguito ad un nuovo tipo di consumo problematico: l'eroina fumata. Il 41,2% dei nuovi utenti la utilizza spesso in associazione con l'uso di cocaina o di cannabis.

Attenzione particolare merita inoltre l'attitudine al policonsumo. In questo caso vengono coscientemente mixate sostanze diverse tra loro alla ricerca di effetti eccitanti. La pratica più comune è quella di associare cocaina ad alcol o cocaina ad amfetamina. Al contrario, per bilanciare e contenere l'effetto euforizzante sviluppato da questa pratica si ricorre ad un mix uguale e contrario: cocaina con eroina fumata e, in alternativa, extasy con ketamina. Questo fenomeno è aggravato dalla scarsa consapevolezza in merito ai rischi correlati a questo genere di consumo, in particolare ai danni provocati alla salute.

Per quanto riguarda il **consumo problematico di alcol** nel 2007 gli utenti alcolodipendenti in carico ai Centri Alcologici della provincia di Ferrara sono stati 406, il 5,7% in più rispetto all'anno precedente; la proporzione dei nuovi utenti sull'utenza complessiva risulta del 23,2% (94 soggetti). Dall'analisi del **profilo dei pazienti** che si rivolgono ai Centri Alcologici, l'alcolodipendenza sembra ancora essere un problema legato a stili di vita maschili (68,5%). In generale si può osservare che l'utenza in trattamento presso i servizi della provincia di Ferrara ha un'età media di 46 anni, segnale di un percorso individuale di dipendenza dall'alcol molto lungo prima di accedere ai servizi pubblici e quindi con problematiche sanitarie, psicologiche e sociali gravi.

I Centri Alcologici dei SerT confermano il loro ruolo di centralità nella risposta territoriale alle problematiche di abuso di alcol in termini di diagnosi, cura e riabilitazione (59,3%). Tuttavia da uno studio sui servizi territoriali e gli ospedali si evidenzia che i due flussi di utenza risultano tra loro indipendenti. Infatti sono numericamente poco consistenti gli utenti che si sono rivolti ad entrambi i servizi (6,3%) pur avendo attivato sul territorio provinciale protocolli di collaborazione tra SerT e Presidi Ospedalieri. Dall'analisi dei ricoveri ed in particolare delle patologie di abuso e dipendenza, viene messo in luce il ricorso diretto al ricovero ospedaliero che avviene principalmente in regime di urgenza (69%). Questo rilievo indica uno spazio organizzativo di miglioramento in un'ottica di servizi in rete. In generale si può affermare che i servizi presenti sul territorio arrivano tardi ai pazienti, come dimostra la loro età media elevata, e ne contattano una piccola quota rispetto all'elevato numero di soggetti sconosciuti alle strutture sanitarie con una stima di 5,7 soggetti sconosciuti alle strutture ogni 1 utente. In questa ottica si può ipotizzare lo sviluppo di strategie innovative per intercettare i soggetti con modalità diverse rispetto al ricorso ai servizi solo nel momento dell'emergenza dettata da acutizzazioni improvvise o a problemi collegati alla dipendenza.

L'attività dei servizi di cura e i progetti di prevenzione: negli ultimi dieci anni il sistema dei servizi provinciale si è strutturato per rispondere alla domanda di trattamento proveniente da una tipologia di utenza che per il 70% è rappresentata da eroinomani e poliassuntori. In particolare l'offerta si diversifica in un range di trattamenti che vanno dal day care per disintossicazione da abuso di sostanze psicoattive e alcol, alla terapia farmacologica, alla psicoterapia individuale e/o familiare. Ad integrazione dei trattamenti farmacologici è stata avviata una specializzazione degli interventi degli psicologi e degli educatori per affrontare i casi clinici più gravi (pazienti multiproblematici, cronici, più anziani, con patologie gravi) con scarse risorse personali. Si tratta di interventi specifici di accompagnamento e valorizzazione delle capacità residue. In generale i trattamenti influiscono positivamente sulla salute della persona a cui sono erogati, poiché agiscono in maniera significativa sugli stili di vita, sul funzionamento psicologico e sociale, sugli aspetti relazionali e familiari.



In particolare per il **trattamento della dipendenza da cocaina** il servizio ha fatto proprio il modello psicoterapico di gruppo ad approccio cognitivo-comportamentale che mira ad aiutare i pazienti a riconoscere, evitare e fronteggiare le loro difficoltà. Si tratta di un approccio, come hanno spiegato **Frozzi, Veronesi e Liverotti**, che prevede l'applicazione di tecniche svolte in tempi brevi e quindi appropriate per la maggior parte dei programmi clinici, adattabili a diverse tipologie di pazienti, compatibili con altri trattamenti ad esempio la terapia farmacologica. Il gruppo per pazienti cocainomani dura circa 12 settimane, le sedute hanno una durata di 90 minuti.

Per quanto riguarda i **trattamenti terapeutico riabilitativi**, in regime residenziale o semi-residenziale, a partire dal 2006 è stato avviato un progetto qualità integrato pubblico e privato che ha portato all'accreditamento delle strutture SerT e Comunità Terapeutiche del territorio provinciale. Questo ha permesso di sviluppare percorsi differenziati in grado di rispondere ai nuovi bisogni dell'utenza. In particolare sono stati sviluppati percorsi diretti ad utenti con patologie invalidanti permanenti o a soggetti con particolari esigenze di cure sanitarie intensive temporanee.

Particolare attenzione è stata riservata al percorso educativo rivolto ai soggetti tossicodipendenti con figli minori che mira a coinvolgere tutto il nucleo familiare nel progetto terapeutico. **Sabrina Mori**, responsabile della Comunità terapeutica "La Casa di Carlotta" di Bondeno è intervenuta spiegando come si realizza il percorso educativo nella genitorialità. Si tratta di un'offerta terapeutica nata dal bisogno di seguire i soggetti tossicodipendenti con figli minori che mira a coinvolgere tutto il nucleo familiare.

A fronte di una buona capacità di rispondere alle domande di trattamento è evidente la difficoltà ad entrare in comunicazione con quanti si collocano sulla soglia del consumo problematico.

Per questo, nel suo intervento **Luisa Garofani** ha spiegato come l'evoluzione del sistema dei servizi e degli interventi integrati dovrà andare nella direzione della "**prossimità**" ai problemi svolgendo funzioni di mediazione sociale nel contesto di vita delle persone e svolgendo una funzione di mediazione sociale in ambito scolastico, luoghi di lavoro, contesti abitativi, luoghi di aggregazione.

Il Progetto Alcol e Lavoro dell'Azienda Usl di Ferrara, va in questa direzione. Infatti, ha spiegato **Eleonora Ferraris**, si è cercato di coinvolgere le aziende del territorio nell'analisi del problema "consumo di bevande alcoliche" per promuovere una riduzione dello stesso nella popolazione occupata. In specifico l'iniziativa ha sensibilizzato le organizzazioni aziendali e i lavoratori sui problemi legati al consumo di sostanze alcoliche, ridurre i rischi di infortuni sul lavoro, favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente e creare un aggancio con i Centri alcolici dell'AUSL di Ferrara.

Come ha sottolineato nel suo intervento il **Prof. Giovanni Pierini** l'incontro con le sostanze può risultare fatale per quel 23% di giovani che risulta essere vulnerabile socialmente. Quindi va posta particolare attenzione al percorso che porta al contatto con le sostanze agendo sul contesto che produce il sintomo, cercando di modificare il quadro cognitivo narcisistico che l'esperienza quotidiana produce.

In futuro i "servizi di prossimità" che perseguono l'obiettivo di fare da "ponte" tra le istituzioni e la realtà informale proponendo iniziative in grado di stabilire rapporti di fiducia attraverso l'ausilio di strumenti culturali e creare sinergie con gli interlocutori del territorio.

Per quanto riguarda la **prevenzione del disagio e il contrasto dei comportamenti a rischio** tra i giovani, il coordinatore di Promeco **Luigi Grotti**, ha presentato le iniziative e i progetti che sono stati realizzati nelle scuole e sul territorio. In particolare nelle scuole sono stati attivati interventi di informazione critica sulle droghe, focus group ed educazione tra pari sui comportamenti a rischio e l'uso di sostanze.

Sul territorio sono stati realizzati il progetto di prevenzione per il consumo di alcol "ZeroAlcoolMenoSedici" e "Stasera guido io – BOB", l'intervento "Tutti vogliono viaggiare in prima" contro gli atti di vandalismo sul treno che percorre la tratta Ferrara-Codigoro, e la ricerca "Adolescenti e sessualità nella Provincia di Ferrara".



2. NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Sono ripresi gli incontri dei **gruppi terapeutici** riservati rispettivamente a **giocatori patologici** e ai **familiari**. Gli incontri sono settimanali e hanno la durata di un'ora e mezza.

Gli invii possono essere effettuati a: dott.ssa I. R. Giovannini, Ser.T - Centro Psicosociale, Via Kennedy, 13 – Ferrara, Tel. 0532-760166.

CENTRO PER IL TRATTAMENTO DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Il moltiplicarsi delle possibilità ludiche, la varietà, il basso costo e la rapidità dei tempi di gioco, fa sì che un numero sempre più grande di persone faccia ricorso a queste situazioni e, quindi, si può ragionevolmente presumere, supportati anche dai dati statistici, un aumento dei comportamenti patologici ad esso connessi.

In considerazione del fatto che il gioco d'azzardo patologico è un fenomeno in costante aumento, il Servizio per le dipendenze patologiche dell'Az. USL di Ferrara ha, ormai da diversi anni, ampliato il proprio intervento a questo settore.

Il servizio mette a disposizione una équipe composta da un medico, uno psicologo e un'assistente sociale che svolgono un'attività consulenziale rivolta a persone che, direttamente o indirettamente, vivono questo problema, oltre a predisporre programmi più articolati che possono prevedere un supporto psicoterapeutico e/o sociale anche attraverso tecniche che servono a potenziare le capacità di controllo. E' previsto inoltre un eventuale sostegno farmacologico e la possibilità di attuare interventi finalizzati al recupero della collaborazione e dell'aiuto della famiglia.

Sono attivi, ormai da diversi anni, un gruppo di terapeutico riservato ai giocatori patologici e, da alcuni mesi, un gruppo rivolto ai familiari.

Le persone interessate possono rivolgersi al Centro Psicosociale del Ser.T (Dott.ssa I.R. Giovannini), Via Kennedy,13 Ferrara, Tel. 0532 760166.

Il Servizio ha il seguente orario: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 8.30 alle 14.00, martedì-giovedì dalle 8.30 alle 12.00. E' garantita la riservatezza.

SPAZIO ASCOLTO GENITORI

Le dinamiche sociali e conseguentemente la rapidità dei cambiamenti degli equilibri all'interno delle famiglie, impone un ruolo genitoriale ad una intera generazione che spesso esprime una estrema fragilità nel svolgere le proprie funzioni educativo-valoriali anche laddove non vi siano significative problematiche relazionali e comportamentali nei propri figli.

La complessità degli ambiti sociali, una frammentazione delle agenzie preposte ad una sorta di compartecipazione ai processi di crescita dei giovani ed eventi di difficoltà quali la presenza di figli che usano o sperimentano sostanze, predispongono i sistemi familiari a situazioni di grande difficoltà, tali da creare condizioni di crisi o empassé.

In tale congiuntura diviene sempre più difficoltoso intraprendere percorsi di supporto agli utenti del SerT o quantomeno diventa poco efficace una "presa in carico" esclusivamente rivolta ad essi senza prevedere interventi di supporto alla famiglia. Riappare nuovamente l'ottica di sistema che cerca di cogliere aspetti di fragilità e di forza e pone al centro interventi di empowerment con modalità specifiche e individualizzate.

E' in questo ambito che si è cercato di definire lo Spazio Ascolto Famiglie che è stato ulteriormente implementato dal SerT di Ferrara.

Tale opportunità, già peraltro presente da tempo, viene ampliata con una fruizione per appuntamento telefonico con le famiglie degli utenti del Servizio che attraversano situazioni di disagio legate alla sperimentazione, uso e abuso di sostanze da parte dei propri figli.

La **sede dello Spazio Ascolto** è presso la Direzione dell'U.O. SerT di Ferrara in via Francesco del Cossa dove un educatore del Servizio è a disposizione dei familiari che richiedano questa consulenza educativa individuale.

Le consulenze possono divenire momenti di "mediazione" per eventuali invii presso i gruppi terapeutici per familiari già in essere presso il SerT di via Kennedy o presso altri servizi per interventi di ordine psico-terapeutico.



Segue NOTIZIE IN PRIMO PIANO

IL GRUPPO FUMO

Una attività integrata SERT e Servizio Psichiatrico dell'OSPEDALE DEL DELTA

La forte incidenza sulla popolazione generale delle problematiche di salute correlate al tabagismo è ormai da tempo nota. Solo in tempi recenti però l'attenzione si è focalizzata su particolari sottogruppi, nel cui ambito il fenomeno assume caratteristiche peculiari. E' il caso dei pazienti psichiatrici, che per una serie di fattori si trovano ad essere particolarmente proclivi ad un massiccio utilizzo del tabacco e quindi fortemente esposti alle sue conseguenze.

E' a partire da queste considerazioni che gli operatori del servizio psichiatrico dell'Ospedale del Delta (SPOD) e quelli del Centro Antifumo del Servizio Tossicodipendenze di Codigoro hanno insieme progettato l'attività denominata "Gruppo Fumo".

Dopo una serie di incontri preparatori l'attività ha avuto inizio nell'aprile dello scorso anno. Si tratta di un gruppo di tipo informativo a cadenza quindicinale; la psicologa e la infermiera del SerT si recano presso il reparto e coadiuvate dal personale del reparto stesso organizzano il setting dell'incontro.

Nel corso della riunione gli operatori cercano di stimolare una discussione all'interno del gruppo relativamente alle diverse modalità di utilizzo del fumo da parte di ciascuno, alle svariate strategie (spesso infruttuose) messe in atto nel tentativo di sospendere o limitare l'uso di sigarette, ai pesanti costi (economici e di salute) del tabagismo, il tutto ponendo la massima attenzione nell'evitare atteggiamenti di stigma (già purtroppo così frequenti nei confronti dei pazienti psichiatrici).

L'obiettivo è quello di indagare il rapporto degli utenti del reparto con questa abitudine, fornire un primo e generale inquadramento del problema e incoraggiare chi fosse interessato a rivolgersi al SerT territorialmente competente per iscriversi a uno dei Gruppi di disassuefazione dal tabacco.

La quota di partecipazione al gruppo da parte dei degenti è sempre elevata. Gli operatori credono che tale modello di integrazione tra l'attività dei Servizi possa in futuro essere esteso anche ad altri settori e problematiche

PROGETTO VIDEOBOX "CamerAFè"

Il progetto nasce dalla necessità di indagare alcuni aspetti del panorama giovanile e di coglierne le sfaccettature in un setting informale in grado di facilitare l'espressione di vissuti personali. L'idea è quella di allestire a seconda dei contesti (discoteca, piazza, eventi musicali) uno spazio adibito a video box all'interno del quale raccogliere con l'ausilio di una videocamera testimonianze, riflessioni, opinioni, sui temi del divertimento, delle sostanze, dei comportamenti a rischio, del sesso, delle tendenze giovanili. Il materiale ottenuto verrà utilizzato per la produzione di un video con la collaborazione dell'Ufficio cinema del Comune di Ferrara.

Descrizione del progetto: i ragazzi che volontariamente utilizzeranno il video box avranno come spazio a loro disposizione il camper attrezzato con una videocamera e un microfono che attiveranno autonomamente una volta entrati. Non dovranno sottoporsi ad un'intervista diretta ma rispondere a 3 domande scelte in modo casuale tra quelle proposte dagli operatori e sistemate in appositi contenitori all'interno di un'urna. Ad ogni partecipante al video box verrà scattata una polaroid che andrà a riempire una sagoma raffigurante un profilo di volto.



3. CALENDARIO DEI CORSI DI FORMAZIONE

CORSO PSICOCORPOREO

Conducono: L. Garofani, P. Lascari, A. Costantini - *Sede: ambulatorio DSM di Mura di Porta Po*

- 13 Giugno 9,30 – 17,30 Introduzione e riscaldamento bioenergetico - Le modalità psicocorporee e i neuroni a specchio - Il lavoro sul corpo e le emozioni: il precontatto - Rielaborazioni e confronto sui vissuti - Esercizio di chiusura
- 26 Settembre 9,30 – 17,30 Riscaldamento bioenergetico - Disturbi di personalità e corpo - Il lavoro sul corpo e le emozioni: il contatto 1 - Rielaborazioni e confronto sui vissuti - Esercizio di chiusura
- 31 Ottobre 9,30 – 17,30 Riscaldamento bioenergetico - Ambivalenza nella reazione vittima-carnefice - Film sequenze: La morte e la fanciulla - Il lavoro sul corpo e le emozioni: il contatto 2 - Rielaborazioni e confronto sui vissuti - Esercizio di chiusura
- 14 Novembre 9,30 – 17,30 Riscaldamento bioenergetico - Le modalità psicocorporee e la Gestalt - Film sequenze: Shine - Il lavoro sul corpo e le emozioni: il contatto pieno - Rielaborazioni e confronto sui vissuti - Esercizio di chiusura
- 12 Dicembre 9,30 – 17,30 Riscaldamento bioenergetico - Le nuove forme espressive della depressione - Il lavoro sul corpo e le emozioni: il distacco - Rielaborazioni e confronto sui vissuti - Esercizio di chiusura

SUPERVISIONE ALLA COMUNICAZIONE PSICORPOREA

Conduce dr.ssa Poggioli (psicologa) - *Sede: ambulatorio DSM di Mura di Porta Po*

- 27 Maggio giornata intera Costellazioni familiari - Introduzione teoria ciclo vitale – Le Costellazioni Familiari di Hellinger - Casi clinici e role playing

CORSO SUPERVISIONE

Conduce dr.ssa Napoletano (psicologa)

- 16 Settembre giornata intera
Il videointervento e il linguaggio psicocorporeo: Introduzione teorico pratica al videointervento, proiezione e osservazione di un video in gruppo, pratica in piccoli gruppi di apprendimento, condivisione in gruppo, osservazione di un video e supervisione. I
Il linguaggio psicocorporeo nella relazione di aiuto con tossicodipendenti: Introduzione teorico pratica, supervisione di un caso, dimostrazione pratica con ausilio di tecniche psicocorporee, condivisione in gruppo, conclusioni

LAVORARE CON I TABAGISTI: AGGIORNAMENTI

Tutor: Renzo Marsili - Durata complessiva: ore 15 - *Sede: Via Mortara 14*

Il corso è rivolto agli operatori che lavorano nei Centri Antifumo della nostra Azienda USL.

Contenuti: Evidenziare criticità e punti forti del lavoro con i tabagisti, con particolare riferimento alle attività di: accoglienza, definizione del progetto terapeutico, costruzione di percorsi individuali gestione delle ricadute. Proposte di miglioramento e correttivi.

Proposte di aggiornamento e formazione per l'anno 2009, per l'area di lavoro con i tabagisti.

Prossimo incontro: 17/10/08

SISTER 2

Conduce: Donata Soffritti (Amministratore di sistema SistER) – *Sede: Polo Formativo Via Comacchio*

Anche quest'anno nel PAF aziendale è previsto un corso specifico di formazione per i referenti di sede del sistema informativo SistER. Il corso si pone l'obiettivo di consolidare almeno due referenti per sede SERT sui sistemi di elaborazione delle interrogazioni complesse, di produzione delle liste e delle statistiche di routine. Si pone inoltre l'obiettivo di formare in modo approfondito i referenti di sede sulle principali novità implementate con Sister2. Sarà occasione per presentare ai referenti di sistema informativo il forum di SistER. Gli incontri si terranno sempre dalle 14.00 alle 17.00, secondo il seguente calendario: 17 settembre; 1 ottobre; 15 ottobre; 12 novembre; 26 novembre.



4. L'Eco della Stampa. Articoli Pubblicati sulla stampa locale

IL RESTO DEL CARLINO 18/06/2008

'Rapporto annuale sullo stato delle dipendenze patologiche nella provincia di Ferrara'. Abuso di sostanze: in crescita ma non troppo. Cristina Sorio ha presentato i dati 2007. Eroina fumata la novità più allarmante

Ieri al Ridotto del Comunale, Cristina Sorio, sociologa, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico dipendenze patologiche dell'Ausl ha presentato il 'Rapporto annuale sullo stato delle dipendenze patologiche nella provincia di Ferrara'. In quella sede, i responsabili e gli operatori dei SerT provinciali hanno presentato relazioni sulle caratteristiche del fenomeno e l'attività dei servizi di prevenzione e cura. Alcuni dati sono essenziali per inquadrare la situazione provinciale.

Nel 2007 si sono rivolti a servizi pubblici e privati 965 tossicodipendenti e 406 alcolisti. Da uno sguardo sulla provenienza il 56,4% degli utenti totale si concentra nel distretto Centro Nord, poi il distretto Sud Est (31,9%) mentre il distretto Ovest contribuisce per il rimanente 11,7%. L'alcol continua ad essere la sostanza preferita dai giovani nei momenti e nei luoghi di socializzazione e la pratica più comune è associare cocaina ad alcol o cocaina ad amfetamina. Per il Ministero della Salute, il 24,7% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni ha consumato cannabis, il 3,6% cocaina e il 44% si è ubriacato nell'ultimo anno. In sede locale la situazione relativa ai consumi tra i giovani è confermata dalle domande di trattamento ricevute dal SerT. E' in aumento il consumo di cocaina (dal 2,2% al 10,4%), andamento in controtendenza per i cannabinoidi associati ad altre sostanze passati dal 23,9% nel 2000 al 18,6% del 2007.

Nonostante questa marcata evoluzione l'eroina resta la sostanza d'abuso elettiva tra gli utenti dei Sert (75,2%). All'interno di questo gruppo di pazienti per la prima volta aumenta la percentuale di giovani tra i 15 e i 29 anni che si rivolgono ai servizi pubblici in seguito ad un nuovo tipo consumo problematico: l'eroina fumata.

LA NUOVA FERRARA 18/06/2008

Presentato il rapporto annuale dell'Osservatorio dipendenze patologiche dell'Asl. Sostanze stupefacenti, consumo in crescita. Divertimento e mancata percezione del rischio sono i fattori scatenanti dell'abuso

Droga sempre più diffusa tra i giovani: la quota dei nuovi utenti del SerT tra i 15 e i 29 anni è stata, nel 2007, del 63,5%. In aumento anche i casi totali rispetto all'anno precedente (965 contro 963). E l'uso di alcolici non conosce stop: 406 i malati in cura. Lo afferma il rapporto annuale sui consumi di sostanze dell'Osservatorio epidemiologico dipendenze patologiche dell'Usl di Ferrara, presentato ieri. Soprattutto per i giovani, «la dipendenza da alcol e droghe - afferma Luigi Grotti, coordinatore di Promeco - è legata al divertimento e alla mancanza della percezione del rischio». Tra loro è sempre più diffusa la pratica del binge drinking, cioè bere di seguito bibite alcoliche diverse con lo scopo preciso di ubriacarsi. E spesso al loro consumo si unisce quello di sostanze psicoattive illegali. L'assunzione contemporanea di droghe diverse viene usata per la ricerca di effetti eccitanti: il mix più frequente è cocaina abbinata con alcol o amfetamina. Ma il mix può anche essere usato per contenere gli effetti euforizzanti: si unisce così la cocaina con l'eroina fumata e l'extasy con la ketamina.

La sostanza più utilizzata, anche se in diminuzione, è ancora l'eroina (75,2%), seguita dai cannabinoidi (12,7%) e dalla cocaina (10,4%), che è in aumento. La cocaina, inoltre, è la prima sostanza nell'uso secondario (50,9%), seguita dall'alcol (19,9%) e dai cannabinoidi (18,6%).

L'uso di stupefacenti e di alcol è diverso nelle varie zone della provincia: degli utenti del Sert il 56,4% è del distretto Centro Nord, il 31,9% di quello Sud Est e il rimanente 11,7% del distretto Ovest. A livello provinciale si conferma, invece, la tendenza selettiva del sesso nell'uso di droghe: nel 2007 gli utenti maschi sono stati l'85,6%, con un rapporto di 5,9 maschi ogni utente femmina. Tra i nuovi utenti, inoltre, si registra un incremento dei fattori di disagio sociale: aumentano quelli con basso livello di istruzione sia femminile che maschile (54,5% media inferiore), disoccupati (19,4%) o con lavori saltuari (10,9%), che vivono da soli (12%) e con problemi in passato con la giustizia (21,6%).

«Grazie alla sinergia tra pubblico e privato e al rapporto con gli Enti - dichiara Alberto Tinarelli, direttore del programma "Dipendenze patologiche" - possiamo offrire una buona assistenza, omogenea nel territorio, e percorsi integrati». Tra i progetti in corso l'inserimento lavorativo dei pazienti, il trattamento residenziale dei cocainomani e degli alcolisti, la casa-famiglia. Inoltre con la casa circondariale di Ferrara sono stati attivati il progetto genitorialità, per lo sviluppo della consapevolezza del ruolo genitoriale, e il progetto nuovi giunti, per prevenire i problemi psicologici legati al rischio di suicidio. Sono in corso di sviluppo anche percorsi di cura specifici per adolescenti (16-24 anni). «Con la riapertura delle scuole - aggiunge Tinarelli - effettueremo una ricerca specifica sulla percezione e sull'uso delle droghe da parte dei ragazzi di questa età, sulla falsariga di uno studio già realizzato nel 2001».

Ma la vera necessità, sottolineano gli operatori, è la prevenzione. «Dobbiamo rivedere il modello culturale da trasmettere alle nuove generazioni - afferma Cristina Sorio, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico dipendenze patologiche - Ci viene richiesta una maggiore presenza tra i giovani».

E proprio per avvicinare i ragazzi nei luoghi di divertimento, dove alcol e droga sono più consumati, il Sert ha avviato un servizio di prossimità. «Cerchiamo di far riflettere i ragazzi anche nei momenti di svago - spiega Luisa Garofani, direttore del Sert Centro Nord -. Grazie agli operatori di strada, inoltre, riusciamo a vedere in tempo reale come cambia il mercato della droga». L'ultima iniziativa promossa, che proseguirà per tutta l'estate, è il "Videobox Camera Fe", attraverso la quale i giovani possono raccontarsi davanti a una telecamera rispondendo a delle domande che vanno dal sesso alla politica, dalla trasgressione ai rapporti amicali e con i genitori.

SerTnews

è un periodico di informazione a cura dell'Osservatorio Epidemiologico Dipendenze Patologiche
dell'Azienda USL di Ferrara, via F. del Cossa, 18 - 44100 Ferrara.
Tel. 0532 233719 - osservatorio.sert@ausl.fe.it